

Padova dedica quattro giorni al teatro del suo Ruzante con De Bosio e Parenti padrini



Angelo Beolco detto il Ruzante, il grande attore-autore cinquecentesco rivivrà con le sue maschere rusticane della proto-commedia dell'arte in una «quattro giorni» organizzata nella «sua» Padova dal Comune e dall'Istituto di storia del Teatro dell'Università, che aprirà i battenti mercoledì 25 maggio con l'inaugurazione nell'Oratorio di San Rocco di una mostra itinerante sulla fortuna scenica

del commediografo padovano nel secondo dopoguerra. L'indomani avrà inizio un convegno di studi nella Sala del Guariento dell'Accademia di scienze, lettere e arti. Queste «Giornate del Ruzante» avranno carattere biennale e saranno affiancate, in questa prima edizione, da tre rappresentazioni al Teatro Verdi. Giovedì 26 il Teatro da camera di Padova, diretto da Gilmo Bertolini allestirà «I dialoghi» mentre venerdì il Theater Deutzer Freiheit di Colonia presenterà una versione in tedesco de «La Moscheta» dal titolo «Die Paduanerin»; infine sabato 28 il Centro studi ruzantiani porterà in scena «La Betia» con la regia di Costantino De Luca.

Franco Parenti ed il regista Gianfranco De Bosio, intervenuti al milanese Salone Pier Lombardo per la presentazione delle quattro giornate padovane, hanno promesso per la prossima edizione un nuovo allestimento della «Moscheta» e della «Betia» da loro portate in scena negli anni '60 allo Stabile di Torino e al Piccolo Teatro di Milano.

d. g.e.